

La Svizzera e i suoi tanti festival

Il dopo Locarno è a tutto cinema

IL CALENDARIO / Spente le luci di piazza Grande, si accendono tra meno di tre settimane quelle di St. Moritz dove va in scena la seconda edizione dello SMAFF, rassegna dedicata all'esplorazione di opere sperimentali - Dal 18 e 25 novembre torna invece a Bellinzona l'attesissimo Castellinaria

Jenny Covelli

Quando si conclude il Locarno Film Festival, la città e il Ticino si spogliano di quel manto parato che accompagna l'estate a ogni angolo: manifesti, treni, bus, borse, ombrelli. Come il parlo mitologico che all'inizio di ogni proiezione entra nello schermo e lo attraversa per uscire dall'altro lato.

Ma il cinema, in Svizzera, è una tradizione, e il motore della macchina da presa continua a girare. Passerelle per film di elevata qualità, punti d'incontro per gli esponenti del cinema nazionale e internazionale e luoghi di scambio interpersonale, culturale ed economico, i festival cinematografici svolgono funzioni fondamentali, anche per la politica culturale. Quali sono i prossimi appuntamenti?

Partiamo da una new entry. Dal 31 agosto al 3 settembre si terrà la seconda edizione del St. Moritz Art Film Festival (SMAFF), rassegna dedicata alla ricerca e all'esplorazione di film artistici e sperimentali. Se lo scorso anno le proiezioni hanno avuto luogo al Badrutt's Palace Hotel, meta di vacanza per 36 anni di Alfred Hitchcock, ora il Festival ha ufficialmente una casa: il cinema Scala.

L'obiettivo è sensibilizzare e promuovere il cinema internazionale in tutte le sue forme: arte visiva, videoarte e film, nello spirito della libertà e del dialogo. Il tema del 2023 è «Becoming Landscapes», diventare paesaggio, chiaramente legato alla natura della Valle dell'Engadina, ma non solo. «Ci sono varie declinazioni, anche più astratte, della tematica», spiega Diana Segantini, direttrice operativa. I film non mostrano i paesaggi come entità date, svelano le strutture su cui sono organizzate e costruite le visioni dei paesaggi da parte del soggetto, le modalità attraverso le quali le nostre visioni diventano paesaggi.

«Abbiamo dieci prime mondiali e anche alcune svizzere», prosegue la Managing Director, impegnata a creare una squadra forte e competitiva. L'obiettivo è posizionare il Festival tra quelli di altissima qualità, dando risalto alla sostenibilità. Una kermesse accessibile alla comunità locale e agli svizzeri, incentrata sul dia-



Quest'anno il Festival del cinema per giovani di Bellinzona inaugura alcune prestigiose collaborazioni con Bologna e Firenze. ©TIL-PRESIS

St. Moritz punta in alto e intende entrare nella scena mondiale, ma vuole anche accogliere i cittadini

go. Tra le proiezioni fuori concorso, il cortometraggio sperimentale *Spirits of Maritime Crossing*, di Apinan Poshyananda (direttore artistico della Biennale d'Arte di Bangkok), interpretato da Marina Abramovic e dal coreografo e ballerino thailandese Pichet Klunchuen.

Lo ZFF al cinema Frame

E se il cinema è magia, non si può non citare il *Fantoches Internationales Festival für Animationsfilm*, in programma a Baden dal 5 al 10 settembre 2023. Un festival internazionale che celebra l'arte dei film di animazione in tutte le sue forme, promuovendo la cinematografia artistica indipendente.

Avanti veloce fino al 28 settembre, al celebre *Zürigo Film Festival (ZFF)*. Il 2 ottobre Diane Kruger riceverà il Golden Eye Award (l'Occhio d'Oro), a pochi giorni dalla premiazione del suo *Visions*, thriller psicologico diretto da Yann Gozlan.

Ma la novità maggiore è la riapertura delle porte del centro culturale Kosmos, fondato nel 2017 e fallito lo scorso dicembre. Le FFS, proprietarie della struttura, hanno affittato le sei sale cinematografiche e l'area d'ingresso alla Spoundation Motion Picture AG, agenzia di distribuzione e di organizzazione di eventi del ZFF.

Quest'ultimo gestirà il cinema situato nell'Europaallee, nei pressi della stazione centrale, con il nuovo nome di Frame, nella speranza di riattrarre il pubblico giovane che già lo frequentava.

Winterthur a tutto corto

A fine ottobre si torna in Ticino, per il *Film Festival Diritti Umani* (vedi articolo in basso). Da Lugano a Ginevra, per il *Geneva International Film Festival*, in calendario dal 3 al 12 novembre 2023. Beyond Cinema, oltre il cinema, la 29. edizione sarà un osservatorio privilegiato della pluralità di voci e narrazioni. Serie, film ed esperienze immersive che invitano il pubblico a immergersi nelle acque ribollenti della creazione audiovisiva contemporanea. Dieci giorni di celebrazione dell'immaginario, scanditi da feste, conferenze e incontri.

Per sei giorni, dal 7 al 12 novembre 2023, anche Winterthur sarà all'insegna del film. La città, da 27 edizioni, ospita il principale festival di cortometraggi della Svizzera, riconosciuto a livello internazionale.

«I cortometraggi sono una forma d'arte distinta che consentono agli autori di cogliere lo spirito del momento e seguire le tendenze in corso. Possono essere divertenti o sorpren-

denti, analizzare la società, prendere una posizione politica o offrire scorci di mondi noi sconosciuti.

L'anno solare si chiude ancora nel nostro cantone, con *Castellinaria*, il Festival del cinema giovane in programma dal 18 al 25 novembre 2023 al Mercato coperto di Giubiasco. Che quest'anno vanta due nuove collaborazioni: la prima con il Biografilm di Bologna, un festival dedicato alle storie di vita, alle biografie di personaggi della letteratura, del cinema, della politica, nei suoi contenuti documentari e di fiction. La seconda con il Festival dei Popoli di Firenze, storicamente impegnato nella promozione e nello studio del cinema di documentazione sociale.

Il documentario a Nyon

Poi, si riapre il ciclo. Da metà gennaio tornano le *Giornate di Soletta*, l'annuale vetrina del cinema svizzero sotto la guida del direttore artistico Niccolò Castelli. Che, in qualità di narratore, si propone di raccontare una storia lunga una settimana, con pellicole «che presentino la storia del cinema svizzero dell'ultimo anno».

In marzo, la 38. edizione del *Festival internazionale del film di Friburgo* che - lo ha detto il ministro della Cultura Alain Berset all'ultima inaugurazione - «placa la nostra sete di curiosità e ravviva la nostra fame di discutere». Infine, nel mese di aprile, per l'ultimo ma non per importanza, *Visions du Réel*, a Nyon. Dimostrazione, anno dopo anno, di come il documentario sia uscito dalla sua nicchia facendosi spazio nei grandi festival internazionali (si pensi alla vincitrice del Leone d'Oro Laura Poitras).

Dal 1969, *Visions du Réel* presenta opere audaci e singolari, intrise di realtà passate, presenti e future. Per dieci giorni, il Festival fadi Nyon un punto di convergenza dove diverse generazioni di cineasti e artisti di tutto il mondo si incontrano con un pubblico curioso.

Riconosciuto come uno dei maggiori festival al mondo dedicati al documentario, presenta la maggior parte del film in anteprima mondiale o internazionale e costituisce una piattaforma creativa essenziale per le migliaia di professionisti del cinema che vi si incontrano ogni anno.

Piazza Grande

Il pubblico incorona di nuovo Ken Loach

Prix du Public UBS

Gli spettatori della grande arena del pubblico di Locarno, Piazza Grande, si sono espressi. Ken Loach è il preferito. Non è stato difficile, per il regista inglese, riconquistare la platea, memore delle emozioni provate nel 2016 con il suo *I, Daniel Blake*. E così, a Locarno 76, Loach ha nuovamente scosso le 8.000 persone presenti con *The Old Quid*, un'opera capace di raccontare le dinamiche perversive della paura e le fratture sociali della contemporaneità.

Variety Piazza Grande Award

I conflitti del presente, ma visti attraverso la lente del passato, sono anche al centro del film scelto dalla redazione di *Variety*, che ha attribuito il suo premio a *Çuvarî formule* (*Guardians of the Formula*) di Dragan Bjelogrić, tra i titoli più espressamente politici presentati in Piazza.